



Parrocchia di S. Maria Ausiliatrice
Retta dalla Congregazione dei
Figli di S. Maria Immacolata
Via G. Prati,10 - 37124 Verona
Uffici: Tel/ Fax : +39_045 913422
E-Mail: s.maria.ausiliatrice@infinito.it
Web Site: <http://www.smausiliatrice.it>



Anno 2013

VERBALE n.8

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

6 settembre 2013

Venerdì 6 settembre alle ore 21 nella sala Frassinetti sotto la presidenza del parroco P. Venturino Cacciotti, si è tenuta la seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Alla preghiera iniziale segue lettura del verbale dell'incontro precedente.

Sono presenti: Jacopo Prisco, Martini Enrico, Cappellato Patrizia, Carla Tosi, Rodella Fiorenza, Marascotti Luciana, Andreoli Antonella, Liera Chiara, Avesani Marta, Schinella Michele, P. Fausto. Sono assenti giustificati: Facchinetti Luisa, Caneva Luisa, Brugnoli Giuseppe, Guerreschi Alberto, Bertoncelli Sara.

Si danno tre comunicazioni:

1. Il semaforo Blu, rappresentato da Andreoli Antonella, promuove una visione del Film "A mano e a luva" con la presenza del regista per approfondire il tema dell'anno che era incentrato sul futuro. La data è il venerdì 20 c.m.
2. Nell'ambito del cinquantesimo della parrocchia è stata programmata una conferenza su: "La parrocchia, la sua aderenza al territorio e la sua missionarietà", che si terrà il venerdì 27 settembre
3. Si decide di aderire all'iniziativa della raccolta delle firma per la salvaguardia dell'embrione, promosso dall'Associazione Uno di noi. Detta raccolta sarà effettuata sabato 28 settembre e domenica 29 dopo le messe. L'incaricata dell'organizzazione è la signora Fiorenza Rodella, che descrive brevemente l'iniziativa.

Si procede all'esame del tema all'ordine del giorno: I giovani con uno sguardo particolare a quelli che sono distanti. Intervengono coloro che sono impegnati nell'attività giovanile: Marta Avesani per gli scout, Jacopo Prisco per i giovani e adolescenti e Patrizia Cappellato per i bambini e i ragazzi del catechismo.

Marta

Negli scout non c'è questo tipo di crisi perché si tratta di una proposta trasversale. Si sono fatti dei progressi rispetto al passato perché è sorto il gruppo adolescenti ed essi si sono diversificati come seconda forza giovanile e per i ragazzi ci sono alternative di scelte. Il cosa fare: giornate aperte in cui si accolgono tutti quelli che vogliono, vedere e sapere. Rispetto ai giovani distanti siamo pessimisti per un loro riavvicinamento soprattutto se anche la famiglia è distante. Il primo avvicinamento deve iniziare proprio dalla famiglia.

Jacopo

Noi non abbiamo una soluzione puntuale ma il processo di un cammino: dobbiamo prima capire il problema; vediamo che ci sono cause interne:

- a) Lo stereotipo che il gruppo proietta verso l'esterno
- b) Atteggiamenti nostri che non sono calibrati
- c) La non unicità della proposta (Ci sono tante altre agenzie oltre la parrocchia, piene di proposte)

Le proposte sono molte e alte e bisogna essere concorrenziali, dobbiamo far passare il nostro "Plus".
Non abbiamo una risposta: cambiare noi? Andare direttamente a chi è al bordo?
Negli anni passati abbiamo inserito anche dei momenti conviviali e ludici. Si potrebbe chiedere ad altre realtà come fanno, i metodi, i sistemi ecc.

Patrizia

I bambini della fascia 6-11 anni dipendono dai genitori; i figli dei genitori impegnati seguono, se i genitori sono tiepidi o assenti c'è una conseguenza nei figli.

C'è una diaspora dopo la quinta elementare e dopo la cresima. Abbiamo notato che se si riesce a fare gruppo i ragazzi rimangono. Ci vuole il coinvolgimento dei genitori ed i genitori sono i più adatti a coinvolgere altri genitori.

Ci sono poi le migrazioni: troppe attività; i genitori poco interessati, di fronte alle difficoltà di conciliare le attività vanno a cercare altre parrocchie e questo non favorisce il crearsi di legami. Ci vorrebbe sinergia tra le parrocchie. In positivo vediamo che se si gestisce il passaggio dalle medie alle superiori, molti rimangono.

Ci sono ragazzi che non hanno fatto un percorso "ortodosso", soprattutto se sono extracomunitari; è difficile capirli e integrarli. Bisogna chiedere la collaborazione dei genitori.

Interventi vari

Carla: Suggestisco la collaborazione e la presenza di Don Andrea Brugnoli. Poi ricordarsi che la preghiera fa miracoli, bisogna superare il peso dell'incredulità ed essa deve essere incessante.

Michele: Si possono interrogare i registri parrocchiali per trovare la popolazione dei lontani. Si può fare un invito tipo cena di classe e per annate per creare nuovi approcci.

Marta: nell'abbandono dei ragazzi interviene un senso di fallimento; è importante il nostro modo di comportarci facendo sì che l'addio avvenga con cuore sereno, con la possibilità del ritorno perché la porta resta aperta. Non si devono abbandonare quelli chi si distanziano.

Ci sono genitori che si riavvicinano in occasione dei sacramenti dei figli, ripensando a quello che hanno vissuto da ragazzi.

Jacopo: dobbiamo coinvolgere i genitori anche per gli adolescenti per una collaborazione o almeno per una reciproca conoscenza.

Patrizia: i genitori conflittuali riversano i conflitti anche sui ragazzi; i nonni possono mediare e continuare ad educare i nipoti; sono una risorsa.

Antonella: è difficile coinvolgere le famiglie, e oggi con i figli grandi le famiglie non ci sono più e i figli stessi, nel desiderio di indipendenza se ne distaccano in modo sempre più marcato. I genitori con prudenza devono stare in disparte per intervenire, soccorrere al momento giusto.

Il parroco stabilisce che l'intenzione di preghiera parrocchiale per il mese di settembre sarà appunto per i giovani con uno sguardo particolare a quelli che sono distanti e si aggiungerà una intenzione alla preghiera dei fedeli in tutte le messe.

La riunione si conclude con la preghiera comune.

Il parroco
P. Cacciotti Venturino

Il vice presidente
Marascotti Luciana

Verona 9 settembre 2013

